

**Giulia Sanguin**

Angela Siciliano

*Catalogo della biblioteca di Giorgio Bassani*

Ravenna

Giorgio Pozzi Editore

2023

ISBN 9788831358262

Angela Siciliano ha ricostruito il *Catalogo della biblioteca di Giorgio Bassani*, aggiornando e integrando quello risalente al 2004, curato da Micaela Rinaldi.

Le biblioteche d'autore sono strumenti di estrema importanza per i filologi in quanto consentono di adottare un punto di vista privilegiato: permettono di studiare le tracce di lettura e le postille, di carpire i gusti e di addentrarsi nell'officina dell'autore da un altro punto d'accesso. Inoltre, come rileva Paola Bassani nella *Premessa* al volume di Siciliano, la biblioteca di un autore «non ne documenta solo gli interessi, gli incontri, il percorso culturale, ma è anche la testimonianza del suo rapporto assoluto con l'oggetto libro» (p. 7). La ricerca della curatrice prende avvio dalla definizione data da Calasso di biblioteca come «entropia» e «organismo in perenne movimento»: le raccolte librerie d'autore subiscono infatti delle trasformazioni che seguono lo sviluppo intellettuale, gli interessi e il percorso culturale del possessore dei volumi.

In effetti, i libri di Bassani ne hanno subite tante e Siciliano ne illustra la storia per frammenti. La prima – e sola – descrizione esatta del posizionamento dei volumi è offerta da Claudio Savonuzzi, il quale, rievocando gli anni della giovinezza ferrarese, offre quasi una fotografia della biblioteca di Bassani, risalente agli anni '40 (la quale corrisponde esattamente alla descrizione che l'autore darà della raccolta libraria di Micòl Finzi-Contini nel romanzo *Il giardino dei Finzi-Contini*).

Negli ultimi mesi del 1943, quando la famiglia Bassani è costretta a fuggire in seguito all'uccisione degli undici cittadini ferraresi ebrei e antifascisti nel corso della “lunga notte” del 15 novembre, la biblioteca subisce una prima disgregazione. L'enciclopedia Treccani e tre casse di libri vengono consegnati al custode del cimitero ebraico di Ferrara, il quale ha il compito di seppellire il tesoro bassaniano per salvarlo dalla barbarie della razzia fascista, che farà della casa di via Cisterna del Follo «teatro di torture e uccisioni». Nella casa dei Bassani era rimasto però un nucleo contenente libri «di cultura italiana» – come li definisce la madre, Dora Minerbi, in una lettera allo scrittore – che potrebbe corrispondere ai “classici” e agli “italiani moderni” che sono presenti nella biblioteca dell'autore in numero estremamente ridotto (cfr. p. 18). Angela Siciliano ricostruisce la raccolta, infatti, anche attraverso le assenze: perché la biblioteca non contiene nemmeno una copia della *Commedia* dell'Alighieri, testo così importante per l'autore ferrarese? Perché la sezione dedicata agli “italiani moderni” è così limitata, considerando che Bassani ha una formazione da italianista e proprio per la sua professione è un lettore aggiornatissimo?

Oltre agli eventi disastrosi risalenti al 1943, altre ragioni potrebbero legittimare la mancanza di alcuni volumi: in primo luogo è noto che Bassani prestava volentieri libri agli amici e altrettanti ne chiedeva in prestito, e in secondo luogo era un assiduo frequentatore delle biblioteche, sia pubbliche, sia private. Nel dopoguerra, dopo il trasferimento a Roma, l'autore ha cercato di ricostruire la sua biblioteca di formazione, e Siciliano ne segue man mano le tracce: nel 1951, ad esempio, una lettera del fratello Paolo testimonia che «la Treccani è già imballata» e «in settimana dovrebbe spedirtela» (p. 22). Gli anni Cinquanta erano anche quelli in cui si formerà una nuova raccolta di libri: «è la biblioteca del redattore di “Botteghe Oscure” e di “Paragone Letteratura”, dell'editor di Feltrinelli, dello scrittore affermato, dello sceneggiatore, del presidente di “Italia Nostra”» (p. 23).

La curatrice del *Catalogo* ripercorre poi gli eventi e la vera e propria costruzione e catalogazione della biblioteca a partire dal 2000, anno di morte dell'autore. Si tratta di una raccolta libraria postuma che «sembra perciò problematizzare la – e in parte contravvenire alla – stessa definizione di biblioteca d'autore» (p. 29), intesa come «raccolta di libri accorpati in maniera funzionale alla propria attività da un soggetto significativo per la comunità culturale». Nel 2000 la biblioteca comprende i volumi di Roma e di Parigi. Al primo gruppo appartiene la raccolta più cospicua, ovvero i libri conservati in via De Rossi, nella “camera in fondo al corridoio”; ci sono poi i libri sparsi nei diversi studioli in cui Bassani ha lavorato e quelli della casa di Lungotevere a Ripa, dove lo scrittore ha convissuto dal 1991 fino alla morte con l'ultima compagna Portia Prebys. Al secondo gruppo, quello dei libri custoditi a Parigi, appartengono i volumi di Bassani donati come spesso accade di padri in figli; così è accaduto alla figlia Paola accompagnata nei suoi studi dai tomi donati e prestatigli dal padre.

Il catalogo di Rinaldi, pubblicato nel 2004, comprendeva tre fondi: i volumi della casa in via De Rossi e i libri dello studio a Roma di Italia Nostra (Fondo eredi Bassani); i testi di Paolo Bassani, il fratello dell'autore, entrati nella raccolta dal 2001 (Fondo Paolo Bassani); e i volumi di Valeria Sinigallia, entrati fisicamente nella biblioteca solo *post mortem* (Fondo di Roma). Nel 2017, quando la Fondazione Giorgio Bassani si trasferisce da Codigoro a Ferrara, nella prima sede a Palazzo del Vescovo, la biblioteca contiene questi tre fondi. L'anno seguente, il patrimonio dell'autore si arricchisce con la donazione del Fondo librario parigino (Fondo eredi Bassani di Parigi), il quale negli anni aveva inglobato anche i volumi di Portia Prebys della casa di Lungotevere a Ripa, rendendo necessario un nuovo censimento.

La biblioteca presenta alcuni libri che ne hanno fatto parte da prima del 2000 e altri che sono entrati dopo il 2000 – come quelli del fratello Paolo; o quelli della moglie Valeria e della figlia Paola, iniziate alla lettura proprio dal marito e padre. Qual è la vera raccolta d'autore all'interno di questo “organismo in perenne movimento” caratterizzato da eterogeneità? Siciliano riesce, tramite lo studio delle postille dell'anno di pubblicazione dei volumi e dopo aver rintracciato altri documenti appartenenti all'autore, a delineare il vero nucleo della biblioteca. Una volta ristretto il campo, l'autrice offre ai lettori la possibilità di analizzare la biblioteca di Bassani attraverso quattro diversi parziali percorsi critici: *I volumi di letteratura italiana*, *I volumi di letteratura straniera*, *I libri di filosofia, storia e politica* e infine la *Biblioteca del Giardino*, per offrire ai lettori una «vivida e immediata [...] immagine del “paesaggio mentale” dello scrittore» (p. 40).

Tra i volumi di letteratura italiana è interessante ricercare le tracce del lavoro editoriale di Bassani, braccio destro di Marguerite Caetani per «Botteghe Oscure e redattore di «Paragone», rivista fondata dai coniugi Longhi e Banti. La serie di volumi della collana “Biblioteca di letteratura. I contemporanei” rispecchia inoltre l'attività editoriale per Feltrinelli: si trova tra questi, ad esempio, la copia bassaniana del best seller *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Spiccano i francesi tra la letteratura straniera: Bassani «svolse il suo apprendistato letterario» (p. 46) e si esercitò nella traduzione sulle opere di Apollinaire, Baudelaire e Rimbaud. Nella biblioteca sono presenti anche i prosatori, per nominarne alcuni Mme de Staël, Flaubert, Stendhal e, immancabile, l'intera *Recherche* di Proust in sedici volumi. Molte opere francesi si annoverano anche nel «palchetto dei testi teatrali» (p. 48) testimonianza del decennio di insegnamento 1957-1967 all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma. I volumi di filosofia, storia e politica sono un'ulteriore testimonianza chiave dell'educazione antifascista dell'autore: formazione che sfocerà poi, nel 1937, nella militanza. Interessante notare però che Bassani «continua a raccogliere testi vagamente legati alla lotta antifascista» (p. 56) anche dopo la fuga da Ferrara e anche dopo la fine della guerra.

L'ultimo percorso critico presentato da Siciliano è quello legato al *Giardino dei Finzi-Contini* perché il romanzo tematizza il legame tra la biblioteca di Bassani e la sua biografia: infatti, molto spesso, lo scrittore presta ai personaggi le proprie letture giovanili (è il caso, ad esempio, di

*Sentimento del tempo* di Ungaretti). I libri dell'autore sono poi «testimoni di episodi reali» (p. 62) riportati nel romanzo: la copia di *Madame Bovary* di Bassani presenta una firma di possesso con indicazione «Grenoble. 2 Janvier '40»; si tratta dello stesso viaggio a Grenoble che compie il protagonista del *Giardino dei Finzi-Contini*.

È delineato così il quadro completo della biblioteca di Giorgio Bassani ad oggi conservata in Casa Ariosto a Ferrara, sede della Fondazione Bassani, che comprende 3395 esemplari, di cui «1691 del Fondo eredi Bassani, 678 del Fondo di Roma, 133 del Fondo Paolo Bassani, 888 del Fondo eredi Bassani di Parigi e 5 di incerta provenienza» (p. 27).